



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SEGRETARIO GENERALE

PROCEDURA DI SELEZIONE PER IL PASSAGGIO DALLA CATEGORIA “B” AL PARAMETRO RETRIBUTIVO INIZIALE DELLA CATEGORIA “A” PER 20 UNITA’ RISERVATO AL PERSONALE APPARTENENTE AL RUOLO NON DIRIGENZIALE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, AI SENSI DELL’ARTICOLO 52, COMMA 1- bis, DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165.

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, recante “*Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, concernente “*Norme di esecuzione del testo unico delle disposizioni sullo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3*”;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, n. 174 rubricato “*Regolamento recante norme sull’accesso dei cittadini degli Stati membri dell’Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, rubricato “*Regolamento recante norme sull’accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi*”, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica del 16 giugno 2023, n. 82;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, rubricato “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, concernente il “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e, in particolare, l’articolo 52, comma 1-bis, il quale prevede, tra l’altro, che, fatta salva una riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili destinata all’accesso dall’esterno, le progressioni fra le aree avvengono tramite procedura comparativa basata sulla valutazione positiva conseguita dal dipendente negli ultimi tre anni in servizio, sull’assenza di provvedimenti disciplinari, sul possesso di titoli o competenze professionali ovvero di studio ulteriori rispetto a quelli previsti per l’accesso all’area dall’esterno, nonché sul numero e sulla tipologia degli incarichi rivestiti;

VISTO l’articolo 32, comma 4, del suindicato decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, rubricato “*Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*”;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante “*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)*”;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio*”;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, rubricato “*Codice dell'amministrazione digitale*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*” e in particolare l'art. 23, commi 1 e 2;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “*Misure per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di pubblica amministrazione e università e ricerca*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 2023 di approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l’anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 gennaio 2024, con il quale è stata rideterminata la dotazione organica del personale del ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come da tabella A allegata al medesimo decreto;

VISTO il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto il 17 maggio 2004 per il quadriennio normativo 2002-2005;

VISTO il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto il 31 luglio 2009 per il quadriennio normativo 2006-2009;

VISTO il Contratto collettivo nazionale integrativo per il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto il 10 novembre 2009;

VISTO il Contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto il 7 ottobre 2022 per il triennio normativo ed economico 2016 - 2018;

VISTO il Contratto collettivo nazionale integrativo per il comparto Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto il 28 dicembre 2023;

VISTO il Piano integrato di organizzazione e attività della Presidenza del Consiglio dei ministri (PIAO 2024-2026) approvato il 30 gennaio 2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 maggio 2024, di rettifica del Piano integrato di organizzazione e attività (PIAO) adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 gennaio 2024;

CONSIDERATO che per la qualifica prevista nel presente avviso, alla data del 31 dicembre 2023, la percentuale di rappresentatività del genere maschile è pari al 41,76 per cento, quella del genere femminile è pari al 58,24 per cento e che il differenziale tra i generi non risulta essere superiore al 30 per cento;

RAVVISATA l’opportunità, al fine di valorizzare le professionalità interne, di indire una procedura selettiva per la progressione tra le categorie professionali, riservata al personale non dirigenziale del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, appartenente alla categoria B, per 20 unità;

DECRETA

Articolo 1

(Indizione della procedura di selezione)



Presidenza del Consiglio dei Ministri

1. È indetta una procedura di selezione per il passaggio di 20 unità di personale dalla categoria B al parametro retributivo iniziale della categoria A, riservata al personale del ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Articolo 2

(Destinatari e requisiti di ammissione)

1. La procedura di cui all'articolo 1 è riservata al personale del ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, appartenente alla categoria B, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in posizione di prestito presso altre amministrazioni o enti pubblici e privati che, alla data di scadenza del presente avviso, risulti in servizio e sia munito di laurea specialistica o magistrale oppure del diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, ovvero di laurea triennale, necessari per lo svolgimento delle attività cui il personale medesimo sarà destinato.
2. Possono partecipare alla selezione i dipendenti che abbiano conseguito una valutazione positiva della performance individuale nel 2021, nel 2022 e nel 2023 in Presidenza del Consiglio dei ministri.
3. Non possono partecipare alla selezione i dipendenti che nei due anni precedenti alla data di scadenza del presente avviso siano stati interessati da provvedimenti disciplinari presso la Presidenza o altra pubblica amministrazione, con esclusione del rimprovero verbale e del rimprovero scritto (censura) previsti dall'articolo 58, comma 1, rispettivamente alle lettere a) e b) del CCNL 7 ottobre 2022, ovvero i dipendenti interessati da misure cautelari di sospensione dal servizio, salvo che il procedimento penale pendente non si sia concluso con l'assoluzione almeno in primo grado, ai sensi dell'articolo 23 del CCNL 17 maggio 2004, come integrato dall'articolo 12 del CCNL 31 luglio 2009.
4. Può partecipare alla procedura selettiva con riserva il dipendente sottoposto a procedimento disciplinare alla data di scadenza del presente avviso. In questo caso l'eventuale inquadramento nella categoria A è sospeso e subordinato all'archiviazione del procedimento disciplinare o alla sua definizione con irrogazione di una delle sanzioni previste dall'articolo 58, comma 1, rispettivamente alle lettere a) e b) del CCNL 7 ottobre 2022.
5. Può, altresì, partecipare alla procedura selettiva con riserva, il dipendente sottoposto a procedimento disciplinare alla data di scadenza dell'avviso, qualora il predetto procedimento sia sospeso in attesa di definizione del giudizio penale avviato nei suoi confronti. In tal caso, l'eventuale inquadramento nella categoria A è comunque sospeso e subordinato alla definizione del giudizio con formula di piena assoluzione, ovvero all'archiviazione per infondatezza della notizia di reato, nonché in caso di archiviazione del procedimento disciplinare o della sua definizione con irrogazione di una delle sanzioni previste dall'articolo 58, comma 1, rispettivamente alle lettere a) e b) del CCNL 7 ottobre 2022.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

6. Al fine di poter procedere all'inquadramento dei candidati che risulteranno utilmente collocati in graduatoria, i requisiti di ammissione dovranno essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro.

Art. 3

Pubblicazione dell'avviso e presentazione della domanda. Termini e modalità. Comunicazioni ai candidati.

1. Il presente avviso sarà pubblicato sul Portale "inPA", disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>, sulla rete intranet e sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'indirizzo internet <https://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/>.
2. Il candidato dovrà inviare la domanda di ammissione alla procedura esclusivamente per via telematica, autenticandosi con SPID/CIE/CNE/eIDAS, compilando il *format* di candidatura sul Portale "inPA", disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>, previa registrazione sullo stesso Portale. All'atto della registrazione l'interessato dovrà compilare il proprio *curriculum vitae*, con valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Per la partecipazione alla procedura il candidato deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a lui intestato o di un domicilio digitale.
3. La registrazione, la compilazione e l'invio *online* della domanda devono essere completati entro il termine di trenta giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Portale "inPA", disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>. Tale termine è perentorio e sono accettate esclusivamente e indifferibilmente le domande inviate prima dello spirare dello stesso.
4. La data di presentazione *online* della domanda di partecipazione alla procedura è certificata e comprovata da apposita ricevuta scaricabile, al termine della procedura di invio, dal Portale "inPA" che, allo scadere del suddetto termine ultimo per la presentazione della domanda, improrogabilmente non consente più l'accesso alla procedura di candidatura e l'invio della domanda di partecipazione. Ai fini della partecipazione alla procedura, in caso di più invii della domanda di partecipazione, si terrà conto unicamente della domanda inviata cronologicamente per ultima, intendendosi le precedenti revocate in modo integrale e definitivo, nonché prive d'effetto.
5. Nell'apposito modulo di presentazione della domanda, tenuto conto dell'effettivo possesso dei requisiti che vengono in tal modo autocertificati ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ciascun candidato deve dichiarare negli appositi spazi, a pena di esclusione:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- le generalità e l'indirizzo di posta elettronica certificata presso cui desiderano ricevere le comunicazioni inerenti la procedura;
 - il titolo di studio;
 - eventuali periodi di assenza non computabili ai fini dell'anzianità e periodi di servizio prestati in posizione di part time.
6. Alla domanda, dovrà essere obbligatoriamente allegato il curriculum in formato europeo dal quale risultino:
- a) i titoli o competenze professionali ovvero di studio posseduti;
 - b) numero e tipologia degli incarichi rivestiti nell'ambito degli uffici e delle strutture presso i quali il dipendente ha prestato servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
 - c) le funzioni svolte nell'ambito dei predetti uffici e strutture, con indicazione dell'anzianità maturata nell'esercizio delle stesse;
 - d) valutazione positiva della performance individuale conseguita dal dipendente nel 2021, nel 2022 e nel 2023 in Presidenza del Consiglio dei ministri con indicazione della relativa fascia di merito per ogni anno.
7. L'Amministrazione si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati e può disporre in ogni momento l'esclusione dalla procedura.

Articolo 4

(Commissione)

1. Ai fini della procedura, con successivo provvedimento sarà nominata una Commissione esaminatrice.

Articolo 5

(Fasi della procedura di selezione)

1. La procedura di selezione si articola nelle seguenti fasi: a) valutazione dei titoli; b) colloquio.
2. Il punteggio massimo conseguibile da ciascun candidato è pari a 50 punti.

Articolo 6

(Valutazione dei titoli)

1. Per la valutazione dei titoli, la Commissione di cui all'articolo 4 dispone di un punteggio totale di 30 punti, ripartiti come di seguito indicato.
 - A. Valutazione del curriculum (massimo punti 20)
 - a) Possesso di titoli o competenze professionali, ovvero di studio (massimo punti 6):



Presidenza del Consiglio dei Ministri

- i. diploma di laurea /laurea magistrale o laurea specialistica che sia il naturale proseguimento della laurea triennale indicata quale requisito ai fini della partecipazione: 1 punto;
 - ii. laurea triennale ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione alla selezione, con esclusione di quelle propedeutiche alla laurea specialistica o laurea magistrale già dichiarata: 1 punto;
 - iii. ulteriore diploma di laurea /laurea magistrale o laurea specialistica: 2 punti;
 - iv. master di primo livello: 1 punto;
 - v. master di secondo livello: 2 punti;
 - vi. dottorati di ricerca: 4 punti;
 - vii. corsi di specializzazione con esami finali presso università o enti equiparati: 3 punti;
 - viii. abilitazioni professionali: 3 punti;
 - ix. altri titoli (Corsi universitari di perfezionamento e aggiornamento professionale, previsti dall'art. 6 l. 341/1990; Corsi di formazione professionale, rilasciati da enti di formazione pubblici e/o privati diversi da Università; Certificazioni nazionali e internazionali per le competenze informatiche e/o digitali): 0,5 punti per ciascun titolo per un massimo di 1 punto.
- b) Svolgimento, nell'ambito della pubblica amministrazione, di attività professionale qualificata (massimo punti 8):
- i. incarichi conferiti dai vertici dell'Amministrazione, dai Capi Dipartimento/Uffici autonomi o dai Coordinatori di Ufficio: punti 1 per ciascun incarico fino ad un massimo di punti 3;
 - ii. incarichi di componente di commissioni, ivi comprese quelle giudicatrici, comitati e gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri: 1 punto per ciascun incarico svolto fino ad un massimo di punti 3;
 - iii. incarichi di docenza conferiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri: 0,5 punti per ciascun incarico fino ad un massimo di punti 1;
 - iv. incarichi di referente per lo svolgimento di specifiche attività nell'ambito degli Uffici e Servizi di assegnazione: 0,5 punti per ciascun incarico fino ad un massimo di punti 1.
- c) Valutazione positiva della performance individuale conseguita dal dipendente nel 2021, nel 2022 e nel 2023 in Presidenza del Consiglio dei ministri (massimo punti 6):
- i. fascia di merito alta (punti 2 per ciascun anno);
 - ii. fascia di merito media (punti 1 per ciascun anno);



Presidenza del Consiglio dei Ministri

iii. fascia di merito bassa (punti 0,5 per ciascun anno) in relazione al minimo richiesto per la ammissione.

B. Anzianità di servizio (massimo punti 10)

- a) maturata nel ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri: punti 0,5 per ogni anno o frazione superiore a mesi 6 di anzianità nella categoria B o posizioni equivalenti, fino a un massimo di 10 punti;
- b) maturata nei ruoli di altre pubbliche amministrazioni, in posizione di comando o fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri: punti 0,25 per ogni anno o frazione superiore a mesi 6 di anzianità nella categoria B o posizioni equivalenti, fino a un massimo di 5 punti;
- c) maturata nei ruoli di altre pubbliche amministrazioni: punti 0,10 per ogni anno o frazione superiore a mesi 6 di anzianità nella categoria B o posizioni equivalenti, fino a un massimo di 3 punti.

Ai fini della valutazione dell'anzianità di servizio, l'attività prestata a titolo di rapporto di lavoro a tempo parziale sarà valutata ai sensi e nel rispetto della normativa vigente in materia di parità di trattamento tra lavoratori a tempo parziale e lavoratori a tempo pieno.

2. All'esito della valutazione dei titoli la Commissione formulerà una graduatoria.

Articolo 7

(Colloquio)

1. Il colloquio, cui sono ammessi i candidati che abbiano raggiunto nella valutazione dei titoli il punteggio minimo di 16 punti, è finalizzato ad accertare la capacità dei candidati di utilizzare e applicare nozioni teoriche per la soluzione di problemi specifici e casi concreti e di svolgimento del procedimento amministrativo.
2. Al colloquio può essere attribuito un punteggio massimo di 20 punti.
3. Superano il colloquio i candidati che raggiungono un punteggio minimo di 10 punti.

Articolo 8

(Graduatoria)

1. Ai fini della formazione della graduatoria di merito, il punteggio finale è determinato dalla somma dei punteggi conseguiti nella valutazione dei titoli e nel colloquio, di cui ai precedenti articoli 6 e 7. A parità di merito trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di precedenza e preferenza previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica del 16 giugno 2023, n. 82, nonché il titolo preferenziale previsto dall'articolo 32, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

2. I candidati in possesso di titoli di preferenza, secondo la normativa vigente, devono dichiarare nella domanda il titolo che dia diritto a tali benefici, da possedere alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.
3. Entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui ha sostenuto la prova orale con esito positivo, il candidato che intende far valere i titoli di preferenza, avendoli espressamente dichiarati nella domanda di partecipazione alla procedura selettiva, deve far pervenire a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo dip@pec.governo.it, le relative dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Nella dichiarazione sostitutiva il candidato deve indicare l'amministrazione che ha emesso il provvedimento di conferimento del titolo di preferenza e la data di emissione. Dalle dichiarazioni sostitutive deve risultare il possesso dei titoli di preferenza alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
4. La graduatoria finale, approvata con decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sarà pubblicata sul portale «inPA», sulla rete *intranet* dell'Amministrazione (<http://www.pcm.it>), nonché sul sito istituzionale del Governo (<http://www.governo.it>) – Sezione Amministrazione trasparente; dalla data dell'avviso decorrerà il termine per le eventuali impugnative.

Articolo 9

(Controllo delle dichiarazioni del personale)

1. Ai sensi e con le modalità previste dalla vigente normativa in materia, l'Amministrazione può provvedere in ogni momento, anche successivamente alla definizione delle procedure di selezione, alla verifica delle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione. Qualora le verifiche dovessero accertare la falsità delle predette dichiarazioni, il candidato verrà, con apposito provvedimento, escluso dalla procedura con annullamento dell'inquadramento nella categoria A, qualora conseguito, ferme restando le conseguenze penali, civili, amministrative e disciplinari.

Articolo 10

(Inquadramento in ruolo)

1. I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno inquadrati nella Categoria A, parametro retributivo F1, del ruolo non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri.
2. Il rapporto di lavoro ha decorrenza giuridica ed economica a far data dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro.

Articolo 11



Presidenza del Consiglio dei Ministri

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati raccolti con la domanda di partecipazione alla procedura di selezione sono trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della procedura e per le eventuali attività successive nel rispetto della normativa specifica.
2. I dati forniti dai candidati per la partecipazione alla procedura di selezione possono essere inseriti in apposite banche dati e possono essere trattati e conservati, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e per il tempo necessario connesso alla gestione della procedura selettiva e delle graduatorie, in archivi informatici/cartacei per i necessari adempimenti, che competono all'Ufficio trattamento giuridico politiche formative e contenzioso e alla commissione esaminatrice, per lo svolgimento della procedura di selezione, nonché per adempiere a specifici obblighi imposti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria.
3. Il conferimento dei dati è obbligatorio e il rifiuto di fornire gli stessi comporta l'impossibilità di dare corso alla valutazione della domanda di partecipazione alla selezione e agli adempimenti relativi alla procedura concorsuale.
4. I dati personali in questione sono trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge, con l'impiego di misure di sicurezza idonee a garantire la riservatezza del soggetto interessato cui i dati si riferiscono.
5. La Presidenza del Consiglio dei ministri nella persona del Capo del Dipartimento per il personale *pro tempore*, in qualità di titolare del trattamento (di seguito, il "Titolare"), tratta i dati personali relativi alla presente procedura di selezione (di seguito, la "procedura") in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (di seguito "RGPD") e, ai sensi dell'articolo 12 dell'RGPD, fornisce agli interessati le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 dell'RGPD in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile con un linguaggio semplice e chiaro.
6. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti, pubblici e privati, quando ciò è previsto da disposizioni di legge o di regolamento.
7. I dati personali possono essere oggetto di diffusione nel rispetto delle delibere dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali. La graduatoria finale di merito è diffusa mediante pubblicazione nelle forme previste dalle norme in materia e, nel rispetto dei principi di pertinenza e non eccedenza, attraverso il sito intranet e istituzionale dell'Amministrazione.
8. I dati personali raccolti non sono oggetto di diffusione salvo nei casi previsti dalla legge, in conformità alle delibere dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.
9. I riferimenti del responsabile della protezione dei dati (Rpd) sono disponibili sul sito istituzionale:
<http://www.governo.it/privacy-policy>.
10. L'interessato, ai sensi degli articoli da 15 a 22 del RGPD, può esercitare in ogni momento i suoi diritti, ove applicabili, nei confronti del Titolare, rivolgendo le relative istanze a "Presidenza del Consiglio dei Ministri" ai seguenti indirizzi:
 - pec: RPD@pec.governo.it
 - email: responsabileprotezionedatipcm@governo.it.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

11. L'interessato può esercitare il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Articolo 12

(Pubblicazione)

1. Il presente avviso e il decreto di approvazione della graduatoria finale saranno pubblicati sul portale «inPA», sulla rete *intranet* dell'Amministrazione (<http://www.pcm.it>), nonché sul sito istituzionale del Governo (<http://www.governo.it>) – Sezione Amministrazione trasparente, dove saranno altresì pubblicate tutte le comunicazioni concernenti la presente procedura.

Articolo 13

(Accesso agli atti)

1. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
2. Fino a quando la procedura concorsuale non sia conclusa, l'accesso è limitato ai soli atti che riguardino direttamente il richiedente, con esclusione degli atti relativi ad altri concorrenti.
3. L'amministrazione può disporre il differimento al fine di assicurare la riservatezza dei lavori della commissione, la tutela dell'anonimato e la speditezza delle operazioni concorsuali.
4. Con la presentazione della domanda di partecipazione il candidato dichiara di essere consapevole che eventuali richieste di accesso agli atti da parte dei partecipanti saranno evase dall'Amministrazione previa informativa ai titolari di tutti gli atti oggetto delle richieste e facenti parte del fascicolo selettivo del candidato. A tal fine i candidati, nel caso di legittimo esercizio del diritto di accesso, autorizzano la visione e l'estrazione di copie degli atti relativi alla procedura.
5. Il Responsabile Unico del Procedimento è il dott. Marco Ciro La Gioia, referendario del ruolo dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, presso il Dipartimento per il personale.

Articolo 14

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non previsto dal presente avviso, si farà riferimento alle disposizioni normative e contrattuali vigenti in materia.
2. Il presente decreto sarà trasmesso all'ufficio del bilancio e per il riscontro della regolarità amministrativo contabile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per il visto di competenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Roma,

IL SEGRETARIO GENERALE

Carlo Deodato